

VALLI

GustArti, a novembre le domeniche hanno il sapore della cultura

BORNO

■ Per tutte le domeniche di novembre Borno propone «GustArti», un viaggio tra sapori e bellezza organizzato dalla Pro loco per valorizzare il patrimonio locale e le tradizioni gastronomiche. L'iniziativa prevede che chi prenoterà un pranzo domenicale in uno dei ristoranti convenzionati riceverà un tagliando per partecipare gratuitamente a una visita guidata alla scoperta del borgo e delle sue bellezze. Ogni domenica sarà

dedicata a un tema diverso, per offrire prospettive sulla storia, l'arte e le tradizioni di Borno. Le visite saranno condotte da guide turistiche professionali, tra cui Marta Ghirardelli, che accompagnerà i partecipanti alla scoperta degli angoli nascosti, delle curiosità e dei racconti più affascinanti. La prima uscita sarà domani, con «Borno nella storia», una passeggiata per ripercorrere le origini e l'evoluzione del paese; e a seguire il 9 è il

programma «Borno e le sue torri», alla scoperta delle torri medievali e delle famiglie nobili che segnarono i secoli passati. La domenica successiva, il 16, ci sarà «Borno e le sue chiese», per scoprire i luoghi di culto e i tesori d'arte sacra, e quella dopo ancora, il 23, «Borno e Villa Guidetti», approfondimento dedicato a una delle dimore più rappresentative. Si chiude il 30 con «Borno e San Fiorino», escursione verso l'antica chiesetta.



Le Rondini continuano a crescere grazie all'aiuto del territorio

Avanti puntando ancora di più su formazione del personale e comunicazione agli utenti

LUMEZZANE

ANGELO SENECI

■ «Prendersi cura degli altri è un atto di grande valore, che arricchisce sia chi riceve sia chi dona». Si apre con queste parole il bilancio sociale della Residenza «Le Rondini» presentato dal presidente della Fondazione Massimo Bossini.

La Rsa, in Valgobbia, viene vista come un bene di tutta la comunità, un luogo da tutelare in quanto casa degli anziani fragili. È il frutto della generosità degli imprenditori e dell'impegno di tantissimi cittadini e volontari valgobbin. Guardando al futuro la struttura continuerà a investire nella formazione del personale sul tema delle competenze comunicative come fattore strategico nei rapporti tra colleghi e nella relazione con la persona anziana e fragile.

La formazione riguarda anche l'uso del nuovo spazio multisensoriale collocato nel nucleo Alzheimer. Continuerà, poi, il progetto «Il gusto del tempo», che grazie al finanziamento della Fondazione Comunità Bresciana, troverà concretezza nel Servizio pasti.

Storia. Volgendo lo sguardo al passato Bossini ricorda che «il



Struttura. La Rsa «Le Rondini» vanta il sostegno delle aziende

La Rsa conta 125 posti ed eroga servizi anche agli esterni, come pasti e fisioterapia

progetto della Rsa Le Rondini è partito nel 1993. Nel 2008 è stato chiesto di dedicare del tempo alla trasformazione da Azienda Speciale a Fondazione. Tale impegno si è concluso nel 2010 con la conferma definitiva, che è arrivata anche grazie alla disponibilità di un cospicuo numero di imprenditori, che hanno fortemente creduto in questo progetto, donando l'indispensabile sostegno economico necessario affinché la Fondazione trovasse reale esistenza». Nel tempo sono stati definiti e realizzati ampliamenti strutturali che hanno permesso un significativo aumento di posti letto in risposta ai bisogni. E anche per queste progettualità il sostegno degli imprenditori è stato determinante per ottenere servi-

zi adeguati alle nuove necessità della popolazione anziana.

Numeri. «Da lumezzanese - aggiunge Bossini - sono certo che gli imprenditori locali continueranno ad essere sempre vicini a questa realtà, mai così importante come di questi tempi». Dalla costituzione, la filiera dei servizi della Fondazione è andata aumentando, e oggi oltre alla Residenza sanitaria assistenziale con 125 posti letto ci sono la Comunità residenziale anziani San Giorgio, con 15 posti letto, la Comunità alloggio sociale anziani Santa Maria con 12 posti letto e il Centro diurno integrato con 20 posti. In collaborazione con l'Assessorato ai Servizi Sociali, viene svolto il servizio di pasti per utenti esterni e, inoltre, da qualche anno esiste il servizio di fisioterapia per esterni. A fine 2024 la pianta organica contava 81 dipendenti full-time e 44 part-time. Importante è, poi, il ruolo dei volontari.

Al borgo laboratorio il «Cresco award» per la sostenibilità

VIONE

■ Nuovo prestigioso riconoscimento per il borgo di Vione e per il suo progetto Vione Laboratorio permanente, che prevede il recupero, la rifunzionalizzazione e il riutilizzo degli edifici rurali in un piccolo paese alpino.

È di queste ultime ore la notizia che è stato assegnato il prestigioso «Cresco award città sostenibili», che riconosce l'impegno dei Comuni italiani per lo sviluppo sostenibile del territorio. Il premio, promosso da Fondazione Sodalitas in collaborazione con Anci e la partnership di aziende avanzate sul fronte della sostenibilità, valorizza la spinta innovativa dei Comuni italiani e premia le iniziative più efficaci nel promuovere in modo diffuso lo sviluppo sostenibile dei territori. Il riconoscimento sarà assegnato al Comune vionese nel corso



Il recupero. Di edifici storici

di una cerimonia, in programma nel pomeriggio del 13 novembre nella sala Saragozza dell'Una Hotels a Bologna Fiera.

Vione, nonostante la sua vivacità e una comunità ancora molto coesa e ricca, si sta pian piano spopolando. L'obiettivo del progetto, da qualche anno, è la rinascita del borgo, in particolare attraverso l'attivazione di forme di «slow tourism» tratte dalla natura, da un borgo

rurale ancora ben conservato, dalla vicinanza con il Cammino di Carlo Magno e, c'è da dirlo, dalla presenza di centri come Ponte di Legno e Temù.

L'attività fin qui portata avanti ha visto l'individuazione di una trentina di edifici iconici, tra cui la chiesa di San Sebastiano, Casa Vertere, le case Ca del Foren e Riva e, nella frazione di Canè, le dimore Punttil, Pergola e Casa Rossi, solo per fare alcuni nomi, oltre ai tanti tabià. Vione Laboratorio permanente formula una serie

L'obiettivo del progetto, è la rinascita attraverso forme di «slow tourism»

di proposte operative per realizzare un percorso di edifici iconici, prototipi per l'architettura del ventunesimo secolo, per continuare a vivere ed abitare in un paese di montagna. A esempio, l'acquisizione degli edifici rurali, la realizzazione di un maneggio, il miglioramento dell'accessibilità dalla Karolingia, l'adeguamento interno della piazza, dei parcheggi, dei sottoservizi e la realizzazione di un campus universitario (il progetto è realizzato in collaborazione con università di tutta Europa).

LODRINO

Il gesto del dono, Aido va a scuola

L'Aido di Lodrino è entrato nelle scuole. Oriana Bello e Claudio Leni hanno incontrato i bambini di prima elementare con l'insegnante Monica Bonora. La classe ha ascoltato la spiegazione del significato di Aido (Associazione Italiana Donatori Organi) e dell'importanza del dono come gesto di solidarietà. I piccoli hanno ricevuto in omaggio uno zainetto con astuccio e un cappellino, donati grazie alla disponibilità della Banca Cassa Padana.



All'ex centrale gli scatti che raccontano il Chiese

BARGHE

■ Dopo oltre un mese e mezzo di apertura, si avvia alla conclusione la mostra fotografica «Il Chiese - Immaginando l'Anima del Fiume», ospitata all'interno dell'ex centrale idroelettrica di Barghe.

L'esposizione chiuderà ufficialmente nella giornata di domani, dopo aver già accolto 720 visitatori, a testimonianza dell'interesse che il progetto ha saputo generare sul territorio. L'iniziativa, promossa dalla Comunità montana di Valle

Sabbia, è frutto del lavoro dei fotografi Pino Mongiello e Salvatore Attanasio.

Opere inedite. Il percorso espositivo accompagna i visita-

Ultima occasione, oggi e domani, nel pomeriggio per visitare l'esposizione

tori lungo un viaggio visivo attraverso il fiume Chiese, seguendo il corso dalla sorgente in Adamello fino alla confluenza con l'Oglio. Sessanta-



A colori. Pino Mongiello utilizza il colore per far emergere i paesaggi

tre opere inedite che offrono due interpretazioni complementari. Da un lato le stampe a colori di Mongiello che utilizza il colore per far emergere «con la sua forza primigenia, le con-

Già 720 visitatori per ammirare le 63 opere inedite di Mongiello e Attanasio

crezioni rocciose» e i «pulviscoli sottili che accarezzano le albe brumose della Bassa».

Dall'altro i bianchi e neri di Attanasio, che sceglie il mono-

cromatico per esaltare «i segni, le trame di una convivenza, non sempre pacifica, tra l'uomo e l'ambiente».

Ambientazione. A rendere unico l'allestimento è lo spazio scelto: l'ex centrale idroelettrica, simbolo del legame storico tra il fiume e la comunità locale, edificio oggi trasformato in luogo dedito alla cultura e alla solidarietà. La mostra è ancora visitabile durante i pomeriggi di oggi e domani, dalle 15 alle 19, con ingresso libero. Chi non l'ha ancora vista ha pochi giorni per scoprire un'esposizione che si fa forte dell'arte fotografica per esplorare natura e memoria territoriale.

UBALDO VALLINI